

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2019



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 1° trimestre 2019	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel primo trimestre del 2019 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica dei ricavi delle vendite rallenta quindi decisamente se confrontata con i valori rilevati nel 2018, ma si mantiene in ogni modo più orientata alla crescita che alla stagnazione.
- La domanda interna continua a crescere, ma su ritmi più contenuti. In particolare, nel periodo in esame, si riscontra un buon andamento della domanda locale, che aumenta su base annua del 3,4%, mentre rallenta decisamente la domanda nazionale rispetto all'anno precedente (+0,7%).
- Le esportazioni continuano a mostrare un andamento positivo, pur evidenziando nel periodo in esame un rallentamento (+3,6%) e contribuiscono alla buona tenuta dell'economia provinciale anche in un contesto nazionale stagnante.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il commercio, al dettaglio (+5,8%) e all'ingrosso (+4,8%), le costruzioni (+5,3%) e i servizi alle imprese (+5,0%).
- Leggermente negativa invece la dinamica dei ricavi delle vendite del settore manifatturiero (-0,3%) e dei trasporti (-0,2%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per tutte le classi dimensionali, tuttavia in questo trimestre si evidenzia una peculiarità confermata da molti indicatori: aumenta significativamente il fatturato delle medie imprese (11-50 addetti) (+10,0%), mentre è solo leggermente positivo l'andamento dei ricavi delle vendite delle piccole e delle grandi imprese.
- L'occupazione evidenzia una lieve contrazione (-0,3%) dopo la crescita sostenuta che aveva caratterizzato tutti i trimestri dello scorso anno. Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori dei trasporti, del manifatturiero e dell'estrattivo, mentre si evidenziano delle contrazioni significative presso i settori del commercio e dei servizi alle imprese.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è in contrazione (-2,2%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari rispettivamente a +1,5% e a +0,4%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta ancora positiva (+6,6%) anche in questa parte iniziale del 2019 e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore miglioramento rispetto a quelle già piuttosto positive evidenziate nello scorso anno e si confermano sui livelli antecedenti la crisi.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019
Estrattivo	4,4
Manifatturiero	-0,3
Costruzioni	5,3
Commercio ingrosso	4,8
Commercio dettaglio	5,8
Trasporti	-0,2
Servizi alle imprese	5,0
Totale	2,6
1 - 10 addetti	1,0
11 - 50 addetti	10,0
oltre 50 addetti	0,6

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019
Estrattivo	3,0
Manifatturiero	1,0
Costruzioni	0,3
Commercio ingrosso	-3,7
Commercio dettaglio	-1,3
Trasporti	1,9
Servizi alle imprese	-1,8
Totale	-0,3
1 - 10 addetti	-2,2
11 - 50 addetti	1,5
oltre 50 addetti	0,4



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il rallentamento economico che sta caratterizzando l'economia nazionale già dalla seconda parte dello scorso anno comincia a manifestarsi, con un ritardo di circa un semestre, anche in provincia di Trento, pur mantenendo un carattere più attenuato.

Nei primi mesi dell'anno in corso il fatturato dei settori esaminati nell'indagine si connota per una decelerazione, pur evidenziando una variazione ancora moderatamente positiva. Il sostegno all'economia provinciale è garantito sia dalla domanda locale, sia dalle esportazioni, che rallentano, ma continuano ad evidenziare un'evoluzione favorevole. In sensibile contrazione la domanda nazionale, fuori provincia, che è sostanzialmente stagnante e riflette l'andamento piuttosto negativo dell'economia italiana.

L'occupazione, dopo la sensibile crescita evidenziata in tutti i trimestri del 2018, si caratterizza in questo avvio d'anno per una lieve contrazione, che interessa circa metà dei settori esaminati e le imprese di più piccola dimensione, con meno di 10 addetti.

Il quadro economico-occupazionale, pur mantenendo una certa dinamicità, risulta in rallentamento. Ciononostante, i giudizi degli imprenditori, sia in termini attuali che in termini prospettici, si mantengono decisamente favorevoli. Inoltre, il dato sugli ordinativi, valido indicatore previsivo, rimane ancora piuttosto positivo.

I risultati dell'indagine congiunturale per il primo trimestre 2019 sono quindi complessivamente di non semplice lettura e non consentono di tracciare un quadro chiaro e definito delle prospettive di evoluzione della situazione economica-occupazionale nel breve-medio periodo. Quello che si può sostenere con ragionevole confidenza è che la stagnazione che si sta manifestando in Italia nel suo complesso assume in provincia il carattere più sfumato di un moderato rallentamento. In assenza di ulteriori shock esogeni, le prospettive per i prossimi mesi appaiono tutto sommato orientate alla stabilità rispetto al quadro attuale.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

A maggio, l'economia mondiale continua a presentare una situazione di incertezza e di bassa crescita. Da un lato l'elevato debito pubblico e privato rende l'economia esposta alle tensioni sui mercati finanziari internazionali. Dall'altro lato, le decisioni di investimento delle imprese sono rallentate dall'incertezza per possibili nuovi interventi dei governi in merito alle politiche tariffarie.

Tab. 3 – Principali indicatori congiunturali – Italia e Area Euro
(variazioni congiunturali)

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	0,1	0,4	T1 2019
Produzione industriale	-0,9	-0,3	Mar. 2019
Produzione nelle costruzioni	-0,9	-0,3	Mar. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	-1,5 (Apr.)	-0,1 (Mar.)	2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,9	1,2	Mag. 2019
Tasso di disoccupazione	10,2	7,6	Apr. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,2	0,8	Mag. 2019
Economic Sentiment Indicator	1,7	1,2	Mag. 2019

Fonti: Eurostat, Commissione europea, Istat
 * Variazioni tendenziali
 ** Differenze con il mese precedente

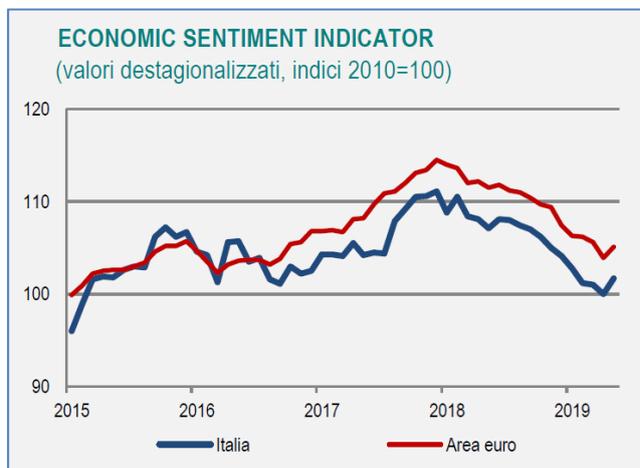
I dati del Central Planning Bureau relativi al primo trimestre dell'anno mostrano una lieve crescita (+0,4) del volume del commercio mondiale rispetto allo stesso periodo del 2018; a testimonianza dell'attuale fase di stagnazione degli scambi, va precisato che si tratta della variazione più bassa dalla fine del 2009.

Per quanto riguarda l'area euro, l'andamento ciclico ha mantenuto una dinamica inferiore (+0,4%) rispetto al trimestre precedente (+0,7%). Il tasso di disoccupazione ad aprile è sceso al 7,6%, toccando il valore più basso da agosto 2008.

La Commissione Europea nella *Spring Forecast* prevede un'espansione dell'economia dell'Eurozona a un tasso di crescita annuo dell'1,2%. A maggio, le indagini di fiducia nelle prospettive dell'economia dell'Eurozona mostrano concordi risultati di miglioramento. L'indice euro-coin, dopo essere diminuito per sei mesi consecutivi, mostra un lieve aumento supportato dal buon andamento delle immatricolazioni di autoveicoli, e delle vendite al dettaglio. Anche l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) è cresciuto per la prima volta in 11 mesi, come sintesi di un aumento di fiducia nell'industria e un marginale potenziamento nei servizi.

Fra le economie emergenti, preoccupa la crisi economica che sta caratterizzando la vicina Turchia. Inoltre, pur mantenendo tassi di crescita ampiamente positivi, evidenti segnali di rallentamento provengono anche dai sistemi produttivi di India e Cina.

Graf. 1 – Economic Sentiment Indicator





1.2 Italia

La produzione

Nel primo trimestre di quest'anno, il PIL ha segnato un leggero miglioramento congiunturale (+0,1%). L'apporto della domanda interna è stato positivo (+0,2%), sostenuto in egual misura da consumi e investimenti. Le scorte hanno, invece, fornito un contributo decisamente negativo (-0,6%). Un contributo importante alla crescita del PIL è venuto dalla domanda estera netta (+0,5%), sintesi di un moderato aumento delle esportazioni di beni e servizi e un netto calo delle importazioni attribuibile alla contrazione di alcune componenti della domanda interna. La crescita osservata per le esportazioni, nel complesso, è stata più modesta rispetto a quella di Francia e Germania, ma superiore a quella della Spagna. Ad aprile, i dati relativi al commercio con l'extra Ue hanno mostrato un lieve aumento dei flussi rispetto al trimestre precedente (+0,5 e +0,9% per esportazioni e importazioni).

Famiglie e mercato del lavoro

Nel primo trimestre, i consumi finali nazionali hanno segnato una tenue crescita dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,1%), come sintesi di una decelerazione della spesa delle famiglie e una ripresa di quella delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, il rallentamento dei consumi delle famiglie ha riguardato prevalentemente gli acquisti in beni durevoli (-0,7%). Gli acquisti di beni semidurevoli (+1,0%) e servizi (+0,4%) hanno invece segnato un miglioramento.

Ad aprile, secondo i dati ISTAT, il mercato del lavoro ha presentato decisi segnali di stabilità dopo i miglioramenti segnati a marzo. La stima degli occupati, il tasso di occupazione, quello di disoccupazione e di inattività si sono mantenuti sugli stessi livelli del mese precedente.

Prezzi

A maggio, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha registrato una crescita tendenziale dello 0,9%, due decimi di punto in meno rispetto al mese precedente.

La dinamica dei prezzi al consumo italiani si è confermata inferiore a quella media dell'area dell'euro in tutte le principali categorie ad esclusione dell'energia. La componente di fondo, in particolare, ha registrato ritmi di crescita pari alla metà di quelli dell'Eurozona (rispettivamente +0,5% e +1,0%).

2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2019

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2019 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,6% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.2).

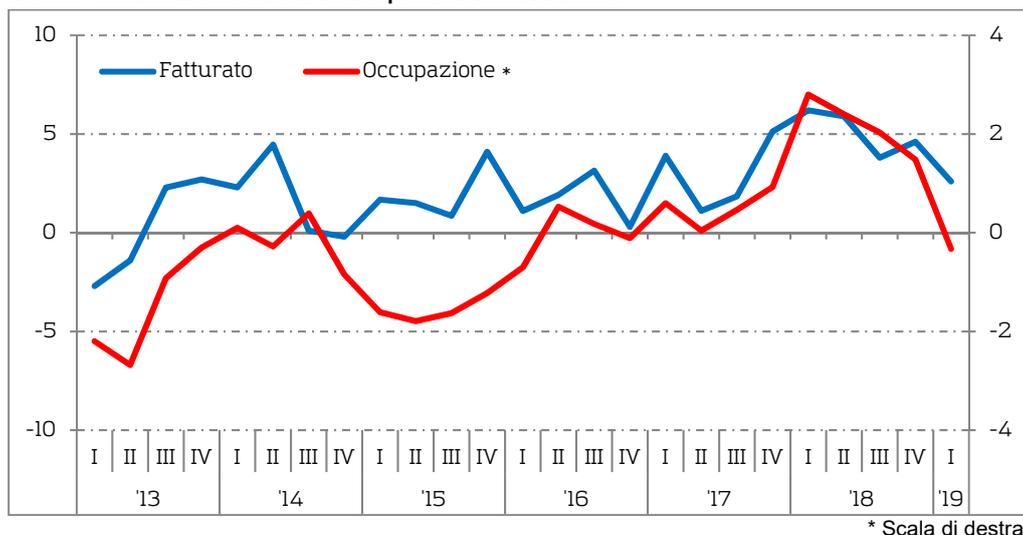
La domanda interna si caratterizza per un andamento incerto, con un aumento moderato di quella locale (+3,4%) e una sostanziale stagnazione di quella nazionale (+0,7%). Le esportazioni, pur in rallentamento, mantengono un buon ritmo di crescita su base tendenziale (+3,6%), ancora più rilevante se si considera che migliorano ulteriormente i valori record rilevati nell'anno precedente (Graf.3).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione di fatturato positiva, che risulta però contenuta per le imprese con 1-10 addetti (+1,0%) e per le imprese con oltre 50 addetti (+0,6%), mentre è particolarmente marcata per le imprese con 11-50 addetti (+10,0%) (Graf.4).

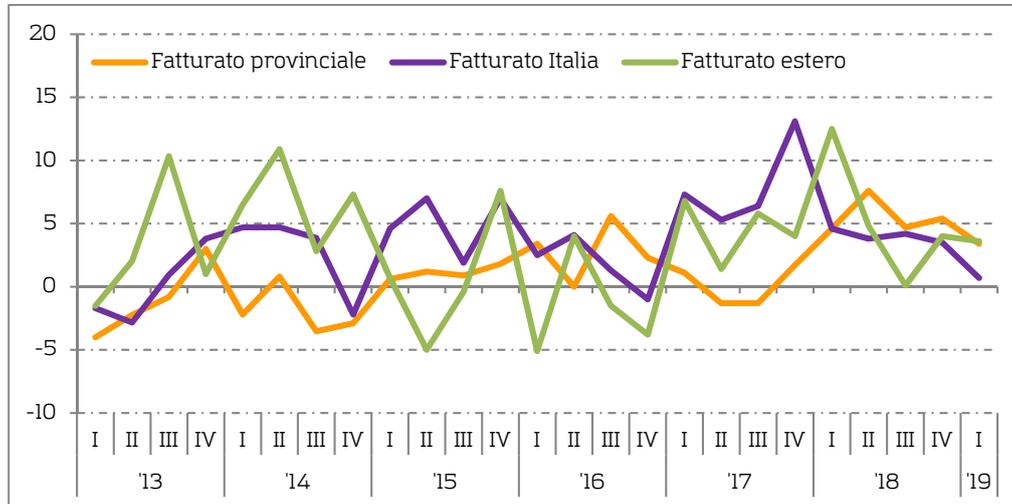
L'occupazione nel trimestre risulta in lieve contrazione (-0,3%). Gli addetti diminuiscono nei settori del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e dei servizi alle imprese, mentre evidenziano una dinamica positiva negli altri comparti.

La situazione occupazionale è negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -2,2%, mentre gli occupati risultano in leggero aumento presso le medie (+1,5%) e le grandi imprese (+0,4%). Le ore lavorate evidenziano invece una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,8%) (Graf.5).

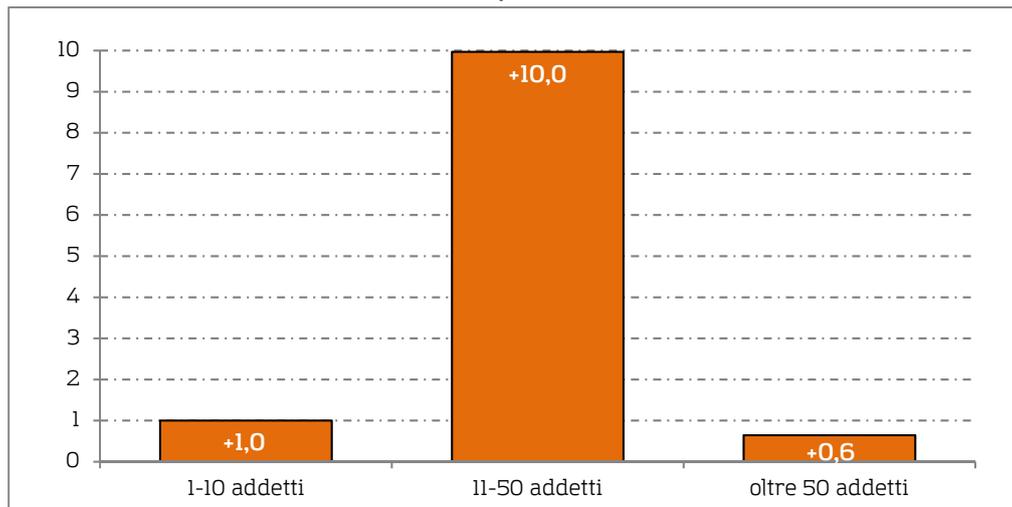
Graf. 2 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



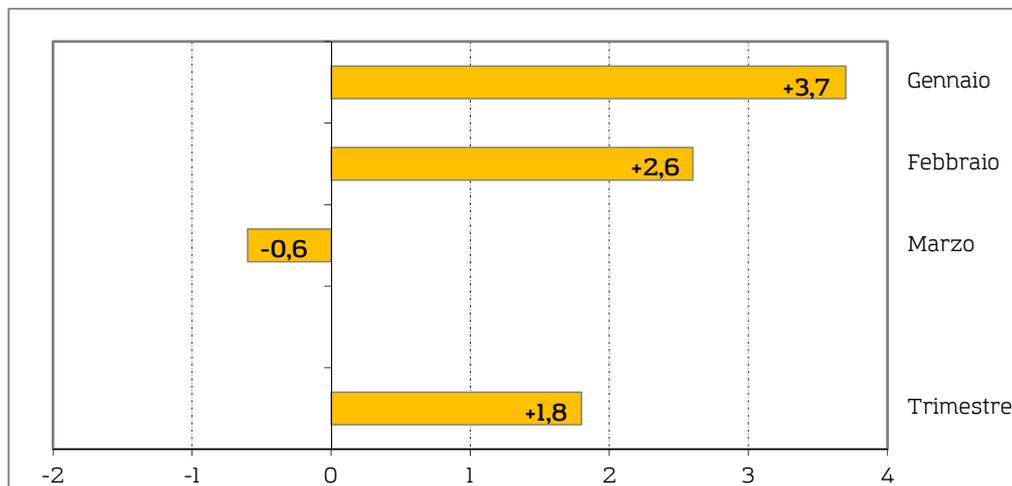
Graf. 3 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 4 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2019



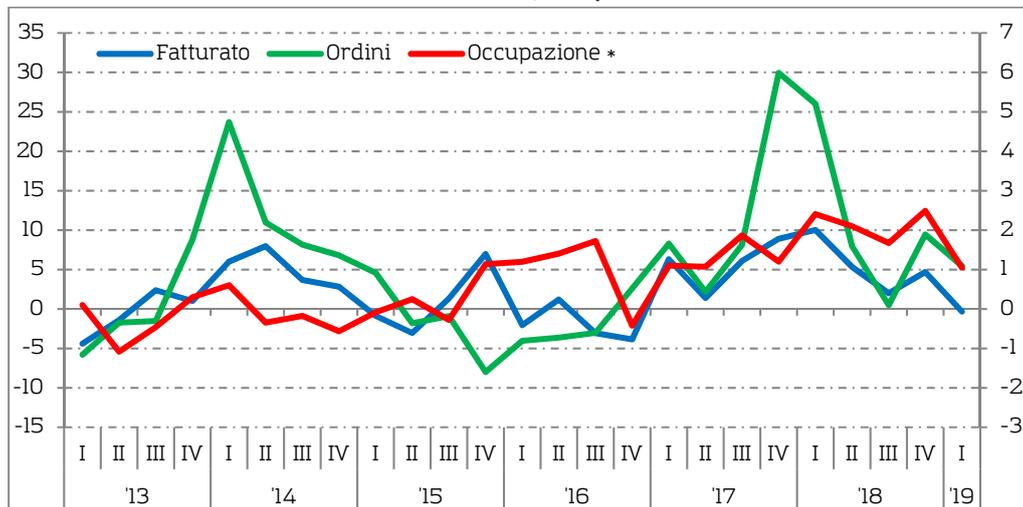
Graf. 5 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2019



2.2 Manifatturiero

In controtendenza con le ottime performance del 2018, il comparto manifatturiero è il settore che più di tutti risulta interessato dalla fase di rallentamento. Il fatturato diminuisce leggermente su base tendenziale (-0,3%), a causa soprattutto della dinamica particolarmente negativa dei ricavi delle vendite sul territorio provinciale (-9,8%). Le variazioni in Italia (+1,5%) e all'estero (+3,6%) sono positive, ma su valori più contenuti rispetto allo scorso anno. La variazione occupazionale tendenziale è ancora positiva, ma il tasso di crescita è inferiore rispetto ai trimestri precedenti (+1,0%). Le indicazioni desumibili dai giudizi degli imprenditori e il dato sugli ordinativi sono invece orientati più favorevolmente e sembrano indicare il ritorno a una fase di moderata ripresa nel breve-medio periodo. I sottosectori del comparto che evidenziano una crescita più sostenuta del fatturato su base annua sono la metallurgica-meccanica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Gli andamenti più negativi interessano invece la chimica-gomma-plastica e gli alimentari-bevande.

**Graf. 6 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

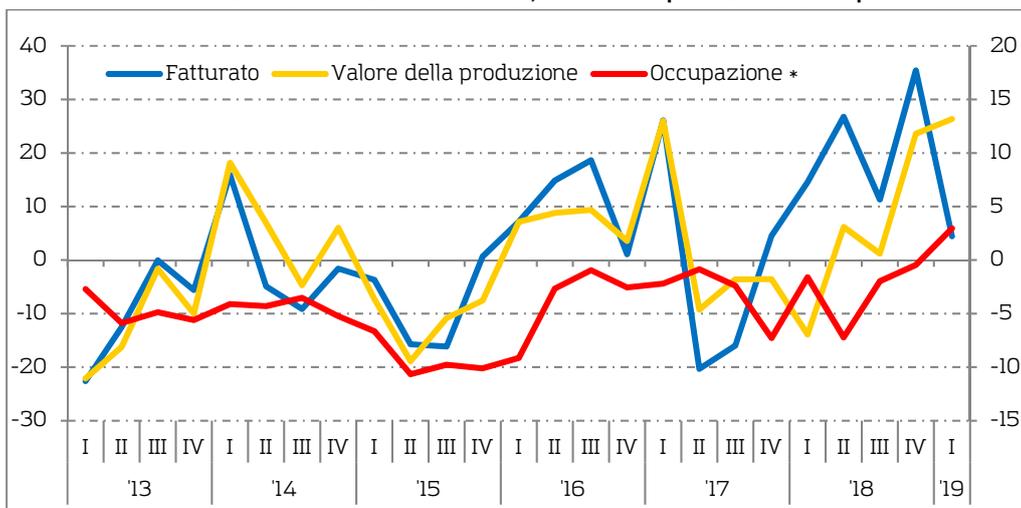


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, con una variazione del fatturato del 4,4%. Cresce in questo trimestre anche l'occupazione (+3,0%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali rilevate nei primi tre mesi dell'anno vanno considerate con una certa cautela, in quanto l'attività del settore nel periodo invernale è limitata e i valori assoluti sono contenuti.

**Graf. 7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

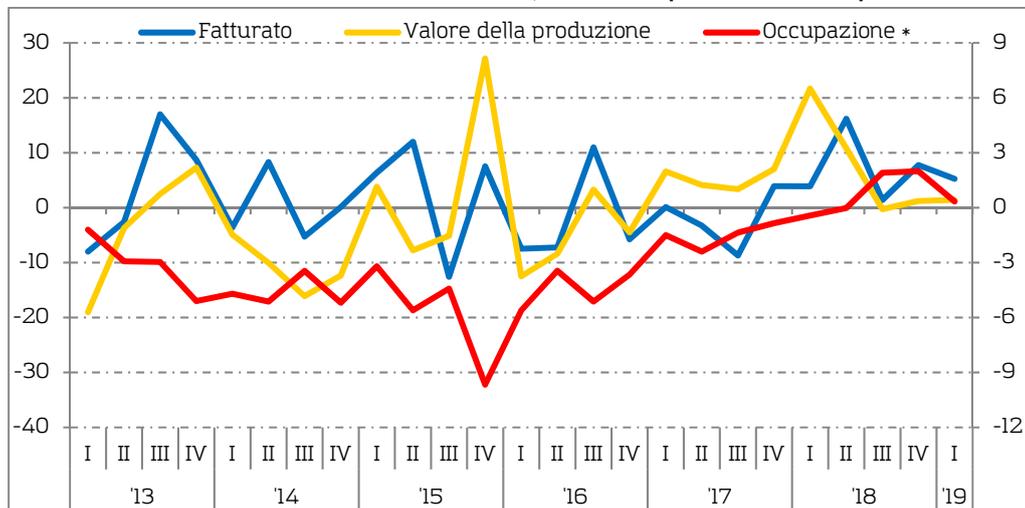


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile propone anche in questo primo trimestre dei risultati economici decisamente positivi (+5,3% la variazione del fatturato su base annua) e prosegue quindi nella fase favorevole che lo caratterizza da oltre un anno. Il fatturato in ambito locale aumenta solo leggermente (+0,5%), mentre cresce sensibilmente quello realizzato fuori provincia e all'estero, quest'ultimo però legato all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Parzialmente favorevoli anche le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che si conferma in aumento (+0,3%), ma propone un tasso più contenuto rispetto ai precedenti periodi. La variazione degli ordinativi risulta invece negativa (-3,2%) e lascia supporre l'avvio di una fase più incerta nei prossimi mesi.

Graf. 8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



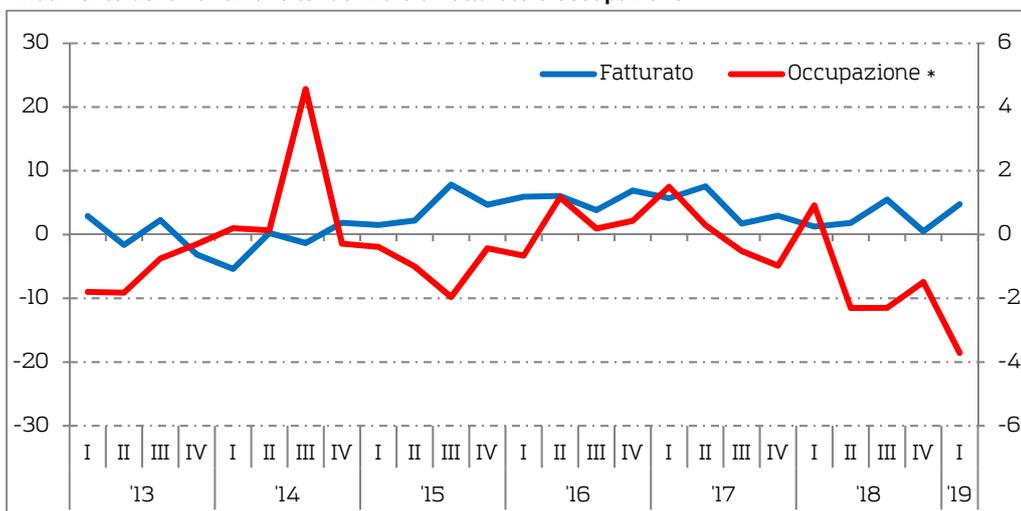
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel primo trimestre dell'anno, un aumento significativo del fatturato su base tendenziale (+4,8%). Crescono sensibilmente i ricavi delle vendite conseguiti in provincia (+13,8%) e all'estero (+35,9%), mentre si contraggono quelli realizzati in Italia ma fuori provincia (-9,1%). L'ingrosso alimentare mostra delle ottime *performance*, mentre quello non alimentare presenta risultati sostanzialmente stagnanti. Il dato occupazionale è invece sensibilmente negativo (-3,7%).

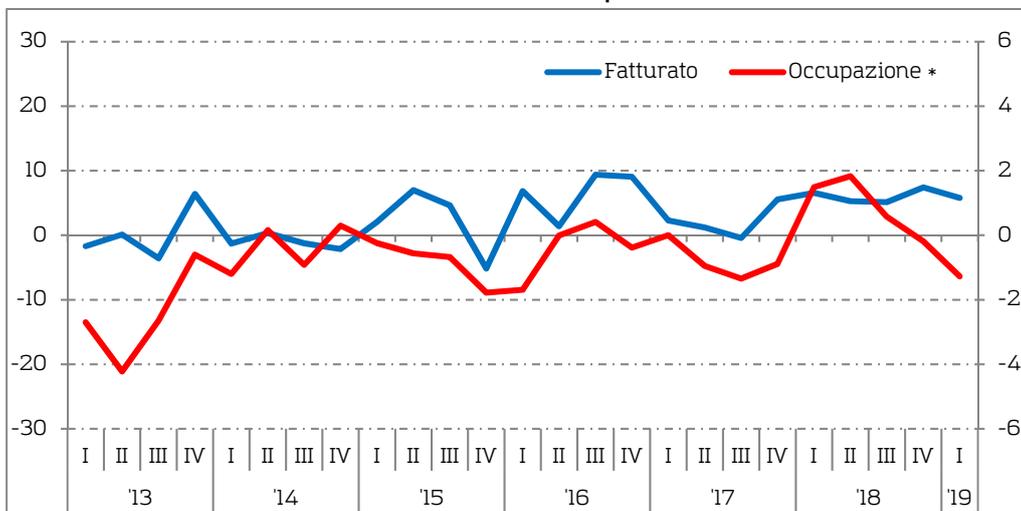
Il commercio al dettaglio presenta anch'esso dei risultati economici decisamente positivi, con una variazione dei ricavi delle vendite del 5,8%, sostenuta dall'ottima evoluzione delle vendite di veicoli; il commercio al minuto alimentare mostra invece una dinamica sostanzialmente piatta. L'occupazione, infine, si caratterizza per una moderata contrazione (-1,3%), che segue quella più contenuta del trimestre precedente.

**Graf. 9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**



* Scala di destra

**Graf. 10 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**

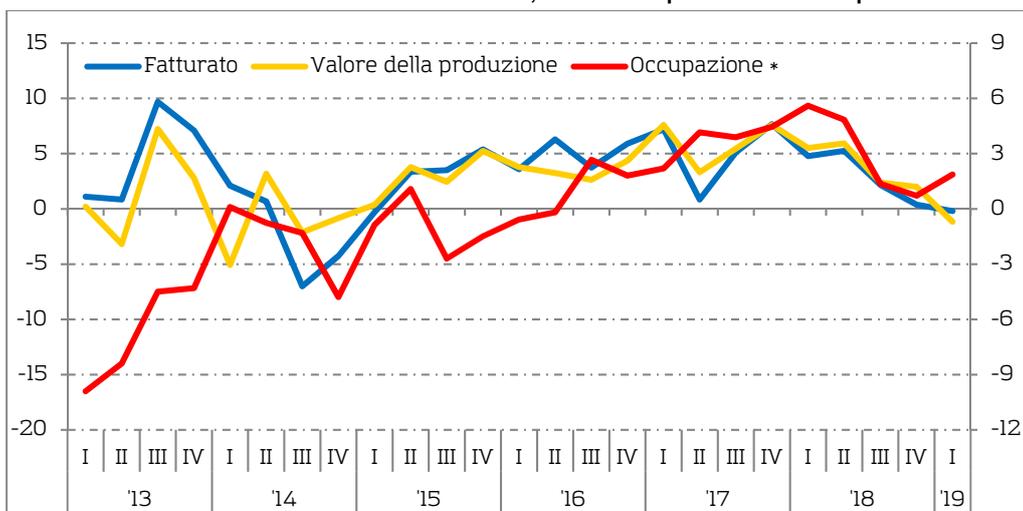


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in lieve diminuzione (-0,2%), che conferma la fase di rallentamento che aveva caratterizzato l'ultima parte del 2018. Tale risultato è determinato dalla contrazione della domanda locale (-1,5%) e, soprattutto, estera (-6,0%), mentre la domanda nazionale, ma fuori provincia, risulta in aumento (+3,7%). L'occupazione presenta invece un andamento positivo (+1,9%) e in linea rispetto ai precedenti periodi.

Graf. 11 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

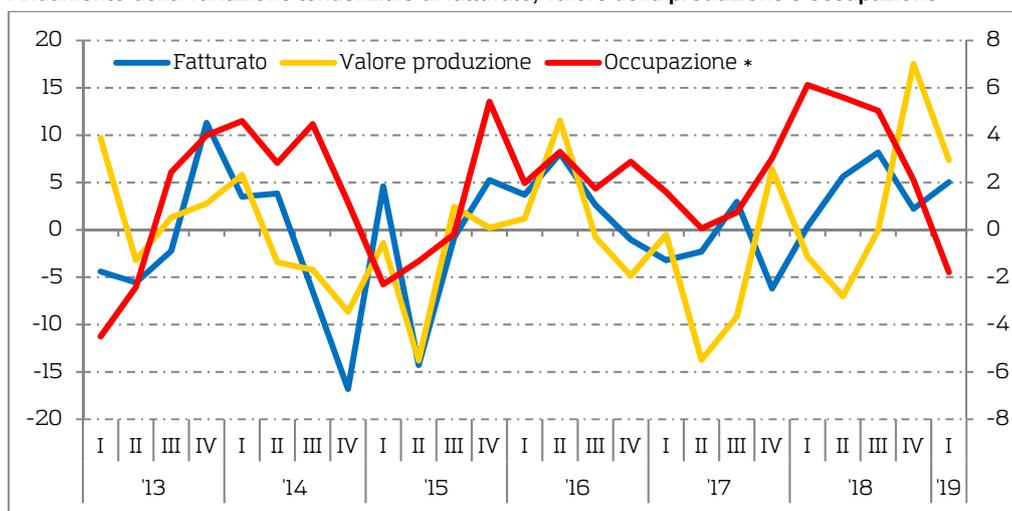


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo primo trimestre 2019 per una crescita sostenuta del fatturato su base tendenziale (+5,0%). Nel periodo, la componente locale dei ricavi delle vendite risulta in deciso aumento (+7,9%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica stagnante (+0,3%). Ancora poco significativo il contributo della componente estera, che presenta comunque una variazione positiva. Il dato sull'occupazione risulta invece in diminuzione (-1,8%), per la prima volta da molti trimestri.

**Graf. 12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un aumento del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (+6,1%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo sia della domanda locale (+6,4%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 4,3%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque in sensibile crescita.

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia un aumento della variazione del fatturato al crescere della dimensione aziendale. Le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, si caratterizzano per un tasso di crescita del 3,9% che sale al 5,3% per le imprese con 5-10 addetti e all'11,3% per le imprese più grandi, con oltre 10 addetti.

A livello settoriale, considerando i due comparti più significativi, si evidenzia una crescita sostenuta del fatturato per le imprese delle costruzioni (+10,4%) e una sostanziale stabilità per le imprese manifatturiere (+0,7%)

Sul piano occupazionale si rileva una moderata diminuzione complessiva (-1,9%). Il numero degli addetti si contraggono sia nelle imprese del manifatturiero (-4,1%), sia nelle imprese edili (-2,3%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-6,8%), mentre le imprese più grandi sperimentano una crescita occupazionale (+3,0% per le imprese 5-10 addetti; +3,9% per le imprese oltre 10 addetti).

Complessivamente anche gli ordinativi evidenziano una contrazione (-4,8%), che interessa in particolare le unità di piccola e media dimensione e il settore edile.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

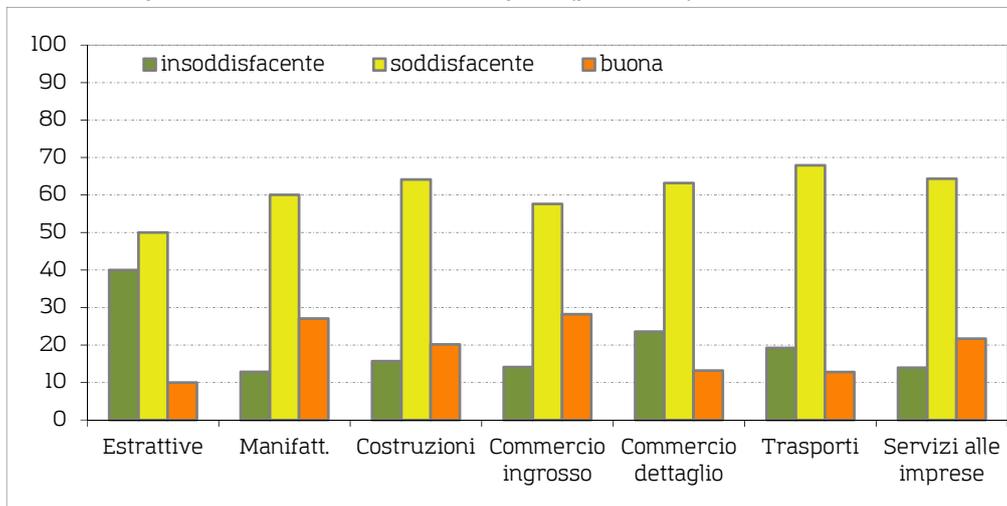
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

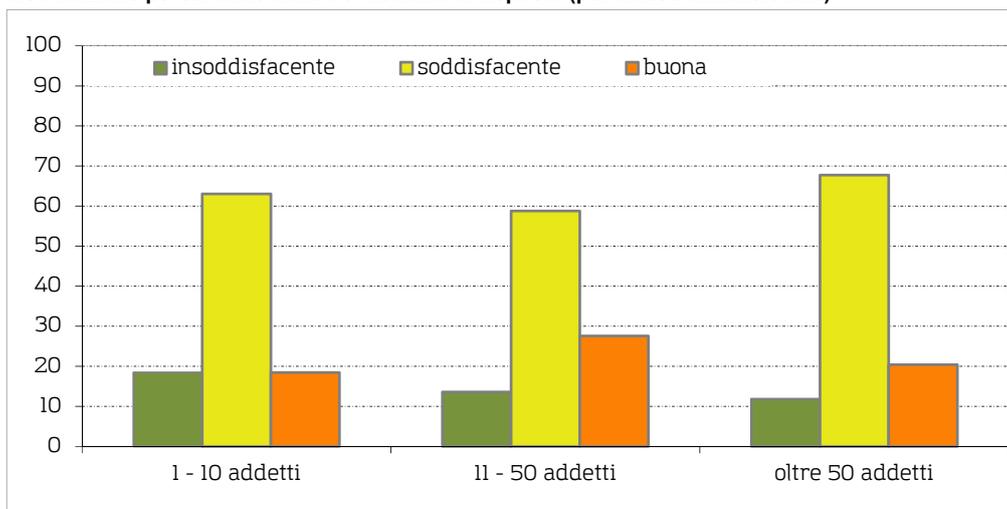
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto ai risultati già positivi rilevati nei precedenti trimestri del 2018 e si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (20,9%) raggiunge il valore massimo da oltre un decennio ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (16,7%); il restante 62,4% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +4,2% (Graf. 15). Nel periodo corrente quattro settori si caratterizzano per dei saldi positivi: in particolare il manifatturiero (+14,2%) e i servizi alle imprese (+14,1%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-30,0%) (Graf. 13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo nullo (0,0%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con 11-50 addetti (+14,0%) (Graf. 14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (76,3%) ritiene tale capacità "media", il 10,5% la ritiene "forte", e il 13,2% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+17,4%), e negativo per le unità più piccole (-10,2%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+2,4%) e i servizi alle imprese (+4,7%).

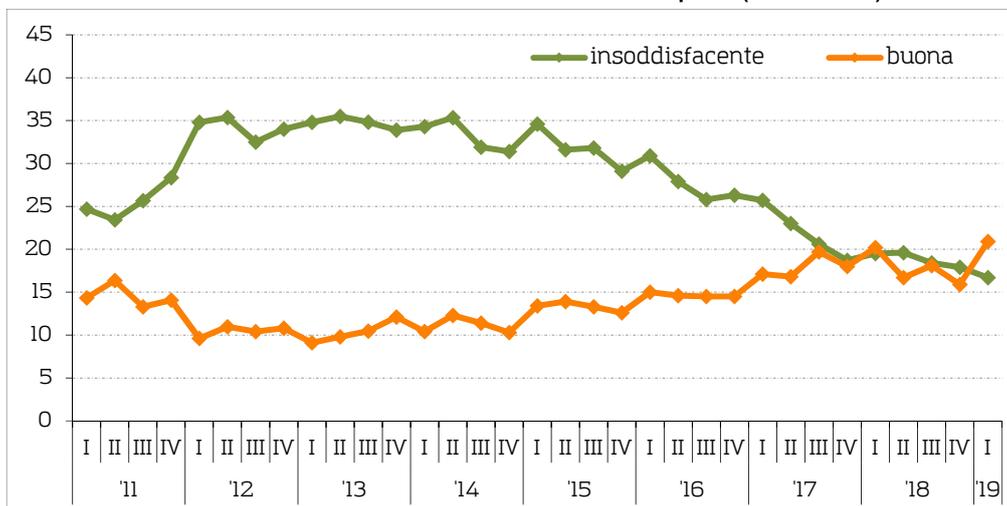
Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



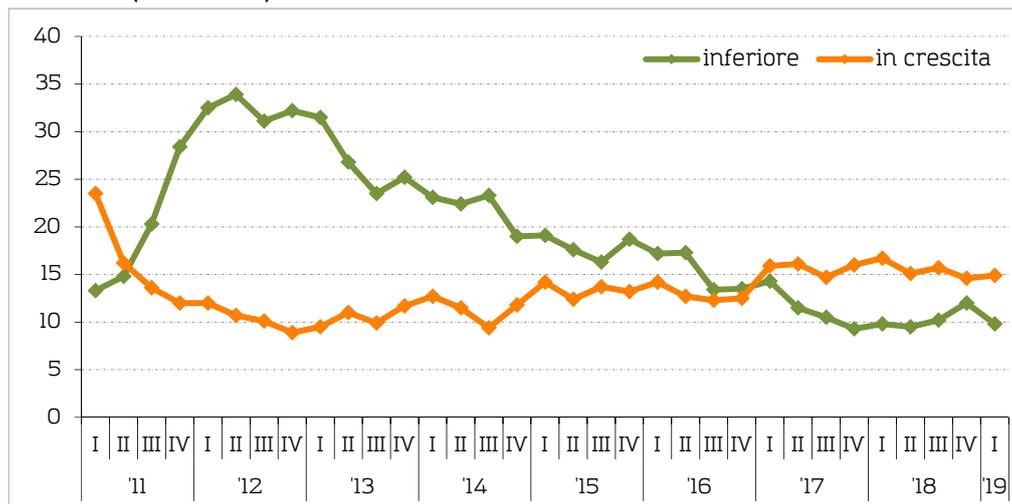
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



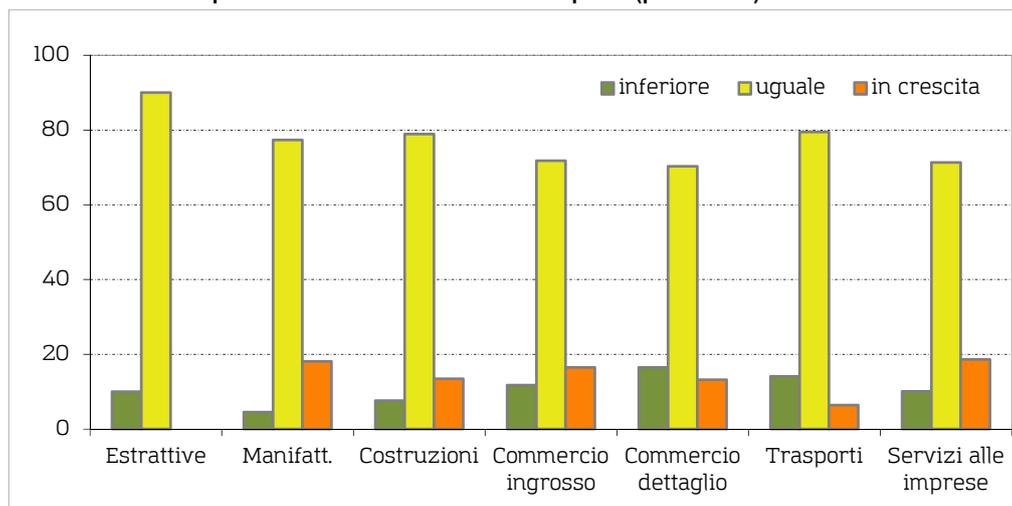
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in linea rispetto allo scorso anno, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 9,8%, mentre il 14,9% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi, ancora una volta, decisamente positivo (+5,2%) (Graf. 16). La maggioranza dei settori denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future. Gli imprenditori del manifatturiero (+13,6%) e dei servizi alle imprese (+8,5%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre tra i settori in cui prevalgono i giudizi negativi, risaltano con i saldi più elevati l'estrattivo (-10,0%) e i trasporti (-7,7%) (Graf. 17). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo solo leggermente positivo (+0,6%), mentre tra le medie (+14,9%) e le grandi imprese (+12,9%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 18).

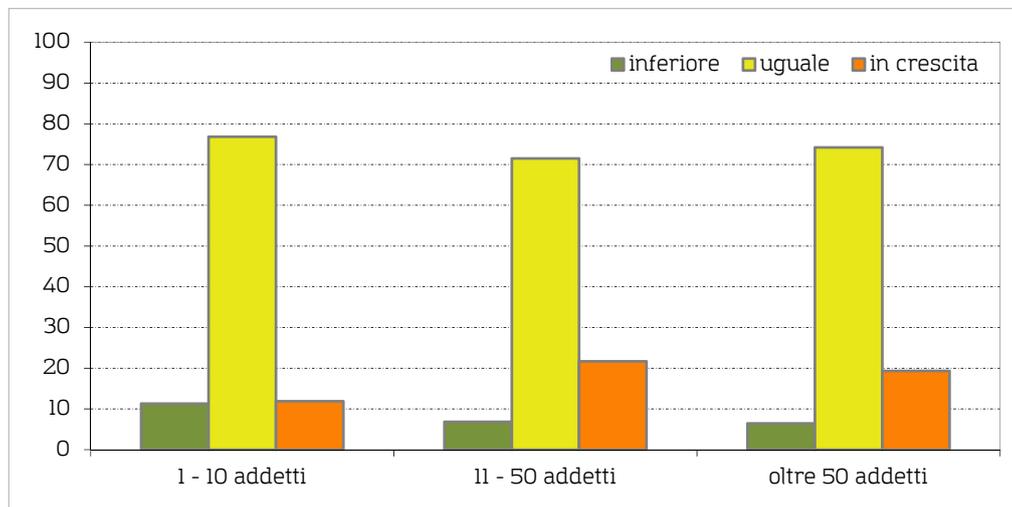
Graf.16 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2018, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (68,0%) e in crescita moderata (23,8%). Il 3,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 5,1% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. Le percentuali sono sostanzialmente in linea con quelle rilevate nella seconda metà dello scorso anno. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (50,4%) e di crescita moderata (38,1%). Anche in questo primo trimestre del 2019 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne, infine, la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (62,4%), seguita da quella di crescita moderata (30,8%) e da quella di crescita sostenuta (5,0%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.797 imprese (1.070 rispondenti nel 1° trimestre 2019) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2019 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.